



**Società Filosofica Italiana
Sezione FVG**

Conservatorio Tomadini
Vicino/lontano
Università degli Studi di Udine
Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Liceo scientifico N. Copernico
CSS Teatro Stabile di Innovazione del FVG
Rete per la Filosofia e gli Studi umanistici

FILOSOFIA IN CITTÀ 2019
ANIMALI PARLANTI
**Prospettive contemporanee
sul linguaggio**

Domenica 9 giugno, ore 11
Teatro Nuovo Giovanni da Udine

IL LINGUAGGIO DELLA POESIA
GIAN MARIO VILLALTA, RODOLFO ZUCCO

Lecture di **Cristina Benedetti** e **Stefano Rizzardi**
da testi di **G. Agamben, S. Mallarmé, M. Zambrano**

Musiche di **Claude Debussy**

Duo Nachtigall:

Alessandro Del Gobbo, piano, **Gaja Vittoria Pellizzari**, soprano

Forse non è possibile definire con precisione un'essenza della poesia, che la isoli dagli altri modi del dire, elevandola al di sopra di essi e conferendole quasi un'aura mistica. Il fare poetico, nella sua concretezza, ha preso negli ultimi decenni strade molteplici, che neppure le mappe più dettagliate delle correnti potrebbero permetterci di identificare. Come dire che ogni poeta è un caso a sé, e che ogni opera poetica ci invita a entrare senza filtri in un mondo personale o a condividere un idioletto? Eppure il gesto poetico continua a interrogarci nel suo alterare o interrompere il flusso della comunicazione, spezzando le catene in cui sia il linguaggio comune sia quello scientifico tengono vincolate le parole. Continua a evocare, magari senza più enfasi o pretese oracolari, un evento in cui il dire va al di là di ogni uso strumentale, di ogni subalternità alla referenza. Ma che cosa significa qui "evento"? La poesia pretende di realizzare un'esperienza pura del linguaggio? Oppure cerca un'inedita aderenza della parola alla cosa, l'esperienza del sorgivo venire all'essere della cosa proprio attraverso la parola? Oppure...

GIAN MARIO VILLALTA è poeta, narratore, saggista. È direttore artistico del festival Pordenonelegge. Ha pubblicato i libri di poesia: *Altro che storie!* (Campanotto, 1988), *L'erba in tasca* (Scheiwiller, 1992), *Vose de Vose/ Voce di voci* (Campanotto, 1995 e 2009), *Vedere al buio* (Sossella, 2007), *Vanità della mente* (Mondadori, 2011, Premio Viareggio). Numerosi gli studi e gli interventi critici su rivista e in volume, tra cui i saggi *La costanza del vocativo. Lettura della "trilogia" di Andrea Zanzotto* (Guerini e Associati, 1992), *Il respiro e lo sguardo. Un racconto della poesia italiana contemporanea* (Rizzoli, 2005). Ha curato i volumi: *Andrea Zanzotto, Scritti sulla letteratura* (Mondadori, 2001) e, con Stefano Dal Bianco, *Andrea Zanzotto, Le Poesie e prose scelte* (Mondadori, 1999). Del 2009 è il non-fiction *Padroni a casa nostra* (Mondadori). I suoi libri di narrativa: *Un dolore riconoscente* (Transeuropa, 2000), *Tuo figlio* (Mondadori, 2004), *Vita della mia vita* (Mondadori, 2006), *Alla fine di un'infanzia felice* (Mondadori, 2013), *Satyricon 2.0* (Mondadori, 2014), *Bestia da latte* (SEM, 2018).

RODOLFO ZUCCO si è formato nell'Istituto di filologia neolatina dell'Università di Padova. Ha insegnato a Feltre e a Basilea; dal 2005 insegna Linguistica italiana, Letteratura italiana e Stilistica e metrica italiana all'Università degli Studi di Udine, città nella quale vive. È autore di saggi sulla metrica del Settecento e su poeti del secondo Novecento, alcuni dei quali raccolti nei volumi *Gli ospiti discreti. Nove studi su poeti italiani (1936-2000)*, Aragno 2013, e *Visite al frutteto. Sulla poesia di Eugenio De Signoribus*, Biblion 2017. Per Mondadori ha curato *I versi della vita* di Giovanni Giudici (2000), *L'opera poetica* di Giovanni Raboni (2006) e *Tutte le poesie* di Fernando Bandini (2018), per Einaudi *Tutte le poesie 1949-2004* di Raboni (2014). È redattore della rivista «Stilistica e metrica italiana».

DUO NACHTIGALL

Il duo cameristico Nachtigall, formato dal soprano **Gaja Vittoria Pellizzari** e dal pianista **Alessandro Del Gobbo**, pur di recente formazione, si è mostrato subito affiatato e valido, risultando tra i finalisti del 6° Concorso Internazionale di Canto cameristico "Seghizzi" di Gorizia. La collaborazione è iniziata nel 2018 sotto la guida del Maestro Ferdinando Mussutto e prosegue nell'ambito del Biennio Specialistico del Conservatorio Tomadini di Udine seguendo le lezioni del Maestro Franco Calabretto. Recentemente il duo si sta perfezionando anche con la camerista Federica Repini. Ha all'attivo un repertorio che spazia da Mozart ai *lieder* degli autori romantici, dalla musica di Claude Debussy a quella dell'udinese Piero Pezzè.

Con il patrocinio di

